



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

**DIPARTIMENTO PROGRAMMAZIONE
NAZIONALE E COMUNITARIA**

**PROGRAMMAZIONE REGIONALE UNITARIA
2007-2013**

**PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
E PROGETTAZIONE INTEGRATA**

**TAVOLI DI PARTENARIATO
PROVINCIALI
INDIRIZZI PER IL FUNZIONAMENTO**

Indice

1. Il processo partecipativo della Progettazione Territoriale Integrata	3
3. La composizione dei Tavoli di Partenariato Provinciale	4
2. Ruolo e funzioni.....	5
4. Modalità di lavoro.....	6
5. Organizzazione	6
Allegato - Prima riunione del Tavolo di Partenariato Provinciale.....	8

1. Il processo partecipativo della Progettazione Territoriale Integrata

Il presente documento è finalizzato a fornire delle indicazioni per il funzionamento dei Tavoli di Partenariato Provinciale. Essi rivestono un ruolo centrale nell'ambito del nuovo processo di progettazione territoriale integrata, sostenendo la formulazione e l'attuazione delle linee strategiche nonché la valutazione degli effetti derivanti dall'esecuzione degli interventi proposti.

Il nuovo ciclo di Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata, che ha preso il via in data 26 febbraio 2008, con la sottoscrizione del protocollo di intesa tra la Regione Calabria, le cinque Province, l'ANCI e l'UNCCEM, si propone di mettere in campo politiche, strategie e strumenti di intervento in grado di cogliere le specificità dei sistemi territoriali e dei settori strategici regionali, esaltarne i punti di forza e affrontare e superare le criticità presenti. Nello specifico, il percorso di Progettazione Integrata è finalizzato a:

- conseguire il massimo valore aggiunto, in termini di creazione di reddito e di nuova occupazione, dagli investimenti, soprattutto materiali, sino ad oggi realizzati nei diversi territori e settori di intervento in Calabria attraverso i differenti strumenti di finanziamento;
- creare le necessarie condizioni per utilizzare con efficacia le risorse finanziarie comunitarie e nazionali che saranno disponibili per la Calabria nel periodo di programmazione 2007-2013;
- favorire una maggiore cooperazione strategica e operativa tra le Istituzioni che, a diverso titolo, hanno compiti e funzioni di programmazione economica e pianificazione territoriale (Stato, Regione, Province, Comunità Montane, Comuni) e tra queste ed i soggetti privati;
- costruire un nuovo sistema di competenze sui territori, anche allo scopo di elevare la qualità progettuale degli interventi, rafforzare le capacità di coordinamento e di progettazione a livello locale, garantire la qualità procedurale nell'attuazione degli interventi.

La nuova strategia mira, dunque, ad innescare processi di sviluppo territoriale partendo dalla messa in coerenza, l'integrazione e la ricucitura delle programmazioni in atto nell'ambito delle linee strategiche generali formulate dalla Regione Calabria e con la partecipazione attiva di tutti i soggetti del territorio.

La prima fase del percorso di Programmazione Territoriale e di Progettazione Integrata 2007-2013, per come delineato nel Documento di Riferimento, prevede la Costituzione degli Organismi Partenariali e Tecnici. Rientrano nella prima categoria:

- il Tavolo di Partenariato Regionale, che esercita funzioni di impostazione strategica, concertazione e sorveglianza delle politiche regionali;
- i Tavoli di Partenariato Provinciali, che vengono formati in ciascuna delle cinque Province con l'obiettivo di dare indirizzi strategici alla programmazione territoriale e sorvegliare la loro applicazione;
- i Partenariati di Progetto, che elaborano i Progetti Integrati di Sviluppo.

Fanno parte della seconda categoria:

- l'Unità Regionale di Coordinamento, che agisce come cabina di regia e di coordinamento tecnico dei processi di programmazione regionale e territoriale;
- il Gruppo Tecnico Regionale di Coordinamento che opera a livello regionale, affiancando l'Unità Regionale di Coordinamento, e a livello territoriale, affiancando i Laboratori di Progettazione Territoriale e i Partenariati di Progetto (per le tematiche/settori di propria

competenza);

- le Unità di Progetto Regionali, che hanno il compito di elaborare i Progetti Integrati di Sviluppo Regionale;
- i Laboratori di Progettazione Territoriali, che hanno il compito di coordinare ed accompagnare la formazione della progettualità regionale e territoriale, l'identificazione delle idee forza, la verifica della coerenza e della fattibilità delle operazioni proposte, il loro raccordo con la progettualità pregressa o in via di realizzazione, la coerenza con le azioni strategiche regionali e territoriali definite nell'ambito della nuova programmazione regionale;
- il Laboratorio Regionale per lo Sviluppo delle Competenze e lo Scambio di Esperienze, che ha il compito di sviluppare le competenze dei Dipartimenti Regionali e Provinciali, degli Enti Locali e del Partenariato Socio-Economico in materia di programmazione territoriale e progettazione integrata per ciascuna delle fasi del processo.

3. La composizione dei Tavoli di Partenariato Provinciale

I Tavoli di Partenariato Provinciali fungono da stimolo e sostegno ai Laboratori Territoriali di Progettazione nella presa di decisioni strategiche a livello locale, assolvendo, tra l'altro, il compito di garantire l'integrazione delle attività e degli output dei diversi Laboratori Territoriali di Progettazione.

I Tavoli hanno una composizione funzionale al nuovo percorso di Programmazione Territoriale e Progettazione Integrata in Calabria e rispecchiano, a livello provinciale, la composizione del Tavolo di Partenariato Regionale. Essi risultano composti dai rappresentanti del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale in modo da essere rappresentativi degli interessi e delle specificità territoriali di ciascuna provincia.

Sono composti da:

- *Partenariato Istituzionale*: Presidente della Provincia, Assessore alla Programmazione della Provincia, Presidenti delle Comunità Montane, Sindaci dei Comuni.
- *Partenariato Socio-Economico*: Rappresentanti provinciali delle associazioni di categoria (Coldiretti, CIA, CNA, Confcommercio, Confagricoltura, Confartigianato, Confcooperative, Confesercenti, Lega Cooperativa, Confindustria, AGCI) e dei Sindacati (CGIL, CISL, UIL, UGL).
- *Componente tecnica*:
 - Coordinatori dei Laboratori di Progettazione Territoriale (Coordinatore Tecnico, Istituzionale, Regionale),
 - le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi 2007-2013 (POR Calabria FESR 2007 - 2013, PAR Calabria FAS 2007/2013, POR Calabria FSE 2007 -2013, PSR Calabria FEASR 2007 – 2013 (o loro Delegati).

La partecipazione dei Sindaci dei Comuni al Tavolo potrà essere organizzata dal Presidente della Provincia:

- a partire da specifiche forme di organizzazione e rappresentanza dei Comuni condivise a livello territoriale (es. Associazioni di Comuni);
- sulla base della rilevanza ovvero delle specificità degli argomenti posti alla discussione e approvazione del Tavolo.

La composizione di ciascun Tavolo può essere modificata su proposta dei componenti con l'ingresso di soggetti particolarmente rappresentativi di rilevanti interessi locali.

Possono partecipare alle riunioni del Tavolo di Partenariato Provinciale, su invito del Presidente della Provincia, rappresentanti dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni Provinciali in relazione a specifiche questioni ovvero esperti in specifiche tematiche o settori, attinenti agli argomenti all'ordine del giorno.

2. Ruolo e funzioni

Il ruolo e le funzioni dei Tavoli di Partenariato Provinciali sono stati individuati nel Documento di Riferimento per la Programmazione Territoriale e la Progettazione Integrata in Calabria approvato, in data 26 febbraio 2008, all'atto della sottoscrizione del Protocollo di Intesa fra la Regione Calabria, le cinque Province, l'ANCI e l'UNCCEM.

I Tavoli di Partenariato Provinciali hanno natura assembleare e includono le componenti partenariali istituzionali e socioeconomiche, operando soprattutto come luogo di cooperazione, confronto e riflessione strategica sulle politiche per il territorio.

Le principali funzioni dei Tavoli di Partenariato Provinciali sono:

- condividere l'analisi e l'interpretazione delle caratteristiche di contesto e delle tendenze evolutive e della progettualità per lo sviluppo realizzata o programmata in ogni territorio di riferimento;
- formulare e condividere strategie, orientamenti ed indirizzi per la programmazione territoriale dello sviluppo e la progettazione integrata, in coerenza con le strategie regionali;
- promuovere e sostenere azioni di cooperazione fra i componenti del Tavolo (fra Enti Locali ma anche fra istituzioni pubbliche centrali e territoriali, fra soggetti pubblici e privati, etc.) finalizzate alla definizione e realizzazione di Progetti Integrati di Sviluppo a livello territoriale sulla base dei risultati delle attività dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
- valutare gli esiti delle attività dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
- concertare con l'Amministrazione Regionale modalità e contenuti dell'azione di sviluppo territoriale, anche sulla base dei risultati delle attività dei Laboratori di Progettazione Territoriali;
- concertare con l'Amministrazione Regionale contenuti e modalità di attuazione dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale;
- definire e approvare obiettivi, strategie e priorità di intervento dei Rapporti d'Area Provinciali elaborati dai Laboratori Territoriali di Progettazione;
- fornire indirizzi per la formulazione iniziale e la modifica dei Progetti Integrati di Sviluppo Locale, concertandone i contenuti e procedendo alla loro approvazione finale;
- valutare periodicamente, in fase di attuazione, i risultati di avanzamento finanziario, procedurale e fisico delle operazioni dei Progetti Integrati;
- sostenere la capacità di direzione strategica e di cooperazione dei propri componenti, anche attraverso attività di formazione ed informazione.

4. Modalità di lavoro

Il Tavolo è presieduto dal Presidente della Provincia o da un suo delegato, che svolge un ruolo di coordinamento istituzionale. Il Presidente si avvale di un supporto tecnico, affidato ai Coordinatori del Laboratorio, al fine di assicurare l'efficacia dei lavori, garantendo il diritto di espressione di tutti e il raggiungimento di una decisione condivisa su ogni punto di discussione.

Le decisioni su ciascun punto all'ordine del giorno sono adottate con il consenso dei presenti senza fare ricorso a votazioni, secondo la prassi consolidata nella programmazione dei Fondi Comunitari.

Il metodo del consenso è una modalità di presa delle decisioni che porta a scelte cooperative e non coercitive. Si basa sulla costruzione di un accordo generale, frutto del dialogo territoriale che, pur non corrispondendo all'unanimità, porta a decisioni a cui tutti acconsentono e a cui ciascuno è disposto a livelli diversi a cooperare. Tale metodo implica la volontà di venirsi incontro superando le posizioni particolaristiche e garantisce una più ampia adesione alla decisione rispetto alla votazione a maggioranza. Il metodo del consenso prevede che tutti i partecipanti abbiano la possibilità di esprimersi e che la decisione presa, pur non soddisfacendo pienamente tutti, sia riconosciuta e accettata.

Il Tavolo di Partenariato Provinciale è convocato con un preavviso minimo di 5 giorni e si riunisce di norma con periodicità mensile presso la sede dell'Amministrazione Provinciale o in altra sede indicata all'atto della convocazione.

Il Tavolo si intende regolarmente riunito se almeno la metà dei membri è presente all'inizio dei lavori.

5. Organizzazione

Il Tavolo è convocato dal Presidente della Provincia, che lo presiede, anche tramite un suo delegato.

Il Presidente definisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Partenariato provinciale, coordina e disciplina i lavori del Tavolo di Partenariato. In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, e la valutazione da parte del Tavolo ovvero ogni altro documento di lavoro vengono trasmessi a ciascun componente, per posta elettronica, almeno cinque giorni prima della data di convocazione della riunione. Qualsiasi proposta di integrazione e/o modifica ai documenti di lavoro dovrà essere inviata in forma scritta ai referenti dei Laboratori Territoriali di Progettazione.

Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Tavolo di Partenariato Provinciale purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno tre giorni prima della riunione.

Il Laboratorio Territoriale di Progettazione supporta l'organizzazione dei tavoli, svolgendo anche una funzione di Segreteria tecnica. In particolare:

- predisporre l'ordine del giorno che deve essere condiviso dai tre coordinatori;
- predisporre e diffonde gli inviti ai componenti, si preoccupa di promuovere l'attiva partecipazione di tutti;

- elabora i documenti di supporto ai lavori e li invia ai componenti almeno 5 giorni prima;
- registra le presenze e verbalizza i lavori del tavolo.

Ogni punto all'ordine del giorno sarà oggetto di discussione e di approvazione da parte del Tavolo.

Una sintesi delle principali decisioni assunte dal Tavolo sarà preparata e consegnata alla chiusura delle riunioni. Tale sintesi sarà allegata al verbale della riunione che deve essere inviato ai componenti del Tavolo entro dieci giorni dalla data di svolgimento della riunione.

ALLEGATO - Prima riunione del Tavolo di Partenariato Provinciale

La prima riunione dei Tavoli Provinciali di Partenariato sarà di norma incentrata sui seguenti punti:

1. Presentazione del nuovo Ciclo di Progettazione Territoriale Integrata per il periodo 2007-2013 e dell'organizzazione del Laboratorio Territoriale della Provincia di riferimento.
2. Presentazione, da parte del Coordinatore istituzionale o tecnico, del piano di lavoro del Laboratorio.
3. Presa visione e adozione della Carta del Partenariato Regionale.

Durante la prima riunione del Tavolo:

- il Presidente della Provincia, che presiede il Tavolo, aprirà i lavori e sintetizzerà gli interventi e le principali decisioni assunte, assicurando il diritto di espressione di tutti e l'efficacia dei lavori e garantendo che su ogni punto di discussione si arrivi ad una decisione condivisa. A tal fine si avvarrà del supporto tecnico dei Coordinatori del Laboratorio;
- i Coordinatori del Laboratorio di Progettazione Territoriale illustreranno i contenuti tecnici oggetto dell'incontro.

Una sintesi delle principali decisioni assunte dal Tavolo sarà allegata al verbale della riunione che dovrà essere inviato ai componenti del Tavolo entro dieci giorni dalla data di riunione per la successiva approvazione.